Lunedì 3 Settembre 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 211.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24, per gli altri . . . . . . » 20. semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10, - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Babele gazzettiera.

Le polemiche del *Paese* di sabato e quelle di ieri, domenica, del *Giornale del mattino* comprovano ognor più la necessità, proclamata dalla *Patria del Friuli*, che i nostri scrittori combattino per le loro idee a visiera alzata, rinunciando all'anonimo. Ciò, ben inteso, nelle diatribe personali, e quando s'impancano quali maestri e tribuni del Popolo.

Il *Giornale del mattino* conveniva teoricamente con la nostra proposta; però que' degni cittadini che lo facero loro organo, sembra che vogliano persistere nel proposito di starsene appiattati sotto la responsabilità legale del Gerente e del *Direttore che firma ogni giorno*. E ciò, mentre l'*Effemeride dei mezzodi* ha licenziato il Gerente, e, negli ultimi due numeri, oltre la sola firma del *Direttore responsabile*... forse a risparmio di spesa nei temuti processi di Stampa, è lieta poi d'aver conseguito da don Marcuzzi (Direttore del Foglio clericale) amplio *attestato di rispettabilità* per l'ex Direttore e per la onorevole Ditta editrice.

E davvero c'è da compiacersi che almeno uno degli incoati processi per *ingiurie e diffamazione* (Codice Zanardelliano) siasi chiuso così, all'amichevole. Ma pel 10 ottobre sono annunciati altri due processi, titolo identico, contro il *Paese* e contro il *Cittadino* da chi, per la diffamazione, fece pagare dal *Sestolo* parecchie migliaia di lire, oltre la promessa, in piena forma legale, di non più inquietarlo con accuse personali.

Si aspetta ancora di sapere che cosa avverrà della *querela* che, secondo il *Paese*, l'on. Girardini presentò contro il *Giornale de' Moderati puri*. E sebbene in altra occasione, dopo scandaloso processo in Tribunale, le cosidette *Parti* siensi accomodate, c'è da riflettere che questi troppo frequenti processi di Stampa dimostrano come essa trasmodi da ogni norma di ragione e di civiltà.

E quantunque sia vero che Procuratori del Re ed i Giudici di ogni grado hanno lo stipendio per rendere giustizia secondo la Legge ch'è uguale per tutti, ci sembra indiscretezza il distrarli, con processi dietro querele private, dall'attendere a più alte funzioni del loro ministero, funzionari d'utilità sociale.

Ma prescindendo da ciò, se in Udine ed in tutto il Friuli dove sono diffuse le nostre Effemeridi, quasi ogni giorno si offriranno a pasto dei Lettori battibecchi personali, oltre la stanchezza che ne dee originare, su tutte ricadrebbe lo scredito, e per siffatta Babele gazzettiera la Stampa mancherebbe al suo ufficio educatore nella vita pubblica.

Per contrario, se tra noi divenisse consuetudine (come pur esisteva in tempi peggiori, cioè della servitù straniera) che ogni scritto fosse segnato dal nome del suo autore, avremmo la sicurezza che nessuno oserebbe trasmodare tanto da indurre i colpiti da ingiurie a ricorrere ai Giudici.

E poichè il *Giornale del mattino* esplicitamente, ed il *Paese* per certa sua franchezza di linguaggio, sembra che ciò comprendano, saremmo loro grati se accogliessero una proposta diretta a far cessare la *Babele gazzettiera*.

Alla *lettera aperta* del *Paese* (poichè alle *lettere* è dovere di cortesia il rispondere), il Direttore della *Patria del Friuli* risponderà domani, dovendo il nostro numero odierno riunire notizie politiche e fatti di cronaca cittadina e provinciale raccolti in due giorni. E risponderà al *Principale* ed ai *volontarii* del *Paese* con l'usata urbanità, poichè di parecchi fra loro ha ognora apprezzato l'ingegno ed il brio. Risponderà in tono diverso da quello del *Giornale del mattino*, che al *Principale* ed all'eletto drappello sembra indirizzare ogni giorno il Ciceroniano: *Quo usque tandem abutere, Catilina, patientia nostra?*

La lezione data da un italiano,
a un pubblicista che insulta il Re.

Tolone, 2. — L'italiano Maurici, anarchico, direttore dell'*Avenir du Var*, avendo pubblicato un articolo in favore di Bresci, nel quale era infamata la memoria di Re Umberto e si insultava volgarmente Vittorio Emanuele III, iersera fu fermato dal patriota italiano Ferdinando Giorgi che dopo averlo redarguito gli impose una ritrattazione.

Avendo il Maurici cinicamente rifiutato, il Giorgi gli sputò in volto, gridando avanti una grande folla che attorniava i due contendenti: «Il Re d'Italia è un galantuomo, noi non temiamo gli anarchici senza patria!»

I presenti fecero una dimostrazione di simpatia al Giorgi.

L'arresto d'un presunto anarchico.

Telegrafano da Narbonne che qui fu arrestato certo Guiappa, presunto anarchico, nativo di Buenos Aires, accusato da certo Frankel, austriaco, di essere venuto dall'America coll'intenzione di assassinare l'imperatore d'Austria.

DA GORIZIA
Commemorazione di Umberto I.° tenuta dall'avv. C. L. Schiavi.

1 Settembre. — Nella sala superiore del teatro addobbata a lutto, adorna degli stemmi (velati a nero) di talune fra le città principali d'Italia con sottostante un motto allusivo alla vita o alle virtù del povero Re ucciso; questa sera l'avv. Carlo Luigi cav. Schiavi della vostra città commemorò assai degnamente — davanti ad un pubblico numerosissimo formato da quasi intera questa colonia di regnicoli e da un gruppo delle più notabili fra le spiccate individualità cittadine.

La commemorazione era stata predisposta, per voto dei regnicoli di qua, ad opera d'un comitato nominato fra essi, e del quale facevano parte i signori: Pietro Piani presidente, Angelo Fornizzi, Ugo Vittorio Vaccheroni, Luigi Uccelli, Mattioli, ecc. Già vi tenni informato che, nella luttuosissima circostanza dell'assassinio di Umberto, la colonia di regnicoli qui residente ebbe a dimostrare il proprio dolore con una spontaneità e concordia che le fanno onore: e facendo qui celebrare solennissime esequie e mandando, col mezzo dell'on. De Asarta, una artistica palma per essere deposta sulla tomba del povero Re e con altre dimostrazioni che lungo sarebbe qui ricordare.

La conferenza d'oggi veniva così a coronare le prove di attaccamento alla Monarchia di Savoia, di affetto alla Patria.

V'era grande aspettativa: e, senza riassumere il discorso — giacchè credo che soltanto l'avv. Schiavi potrebbe permettersi di riassumere sè stesso, senza incorrere il pericolo di guastare la propria orazione; — senza riassumere il discorso suo, vi dirò che l'oratore seppe superare l'aspettativa medesima. Onde gli uditori pendevano dalle sue labbra; e spesso l'applauso sincero e sentito alto risuonava nella sala. La chiusa della conferenza strappò le lagrime a tutti.

Non posso dirvi quante volte il distinto oratore sia stato interrotto da fragorosi applausi: e non una sua frase sfuggì al colto uditorio, non uno degli uditori che non si fosse congratulato dopo, con l'avv. Schiavi, il quale spero vorrà annoverare questo trionfo fra i più alti della sua vita e lo meritava.

Il Comitato presentò all'avv. Schiavi una medaglia d'oro di squisito lavoro, escita dalla rinomatissima casa Johnson di Milano. Sul davanti porta l'effigie venerata del nostro Re Umberto, circondata dalla scritta: *Umberto I.o Re d'Italia*; nell'esergo, all'ingiro: *I cittadini italiani residenti a Gorizia*, e nel centro: *a — Carlo Luigi Schiavi — 1 sett. 1900.*

Furono spediti due telegrammi, uno alla regina Margherita a Misurina, l'altro ai reali a Capodimonte.

All'oratore fu, dopo la conferenza, offerto un banchetto.

Nuove vie. — Vi ho già informato che il Consiglio Comunale in una prossima seduta dovrà occuparsi nel dare il nome ad alcune vie nuove e vecchie.

L'oggetto venne già trattato nei comitati e da quanto rilevo, la Via dietro Castello verrà chiamata Giovanni Rismondo (illustre patriotta istriano) la piazzetta sotto la Riva Corno: Largo Pacassi (celebre architetto goriziano, autore di due fontane pubbliche); le vie laterali al Corso si è intenzionati di chiamarle: Giambattista Bisizio (poeta goriziano traduttore in vernacolo dell'*Eneide* di Virgilio), e Via Prospero Antonini; la Via Arcadia, Via Statuto. Presso al cimitero poi una via si chiamerà: Alpi Giulie, ecc.

Nomina e partenza. — Il goriziano signor Luigi Boschin è stato nominato a vice segretario della Camera di Commercio di Rovereto, posto che egli dovrà andar ad occupare al 15 corr.

Il giovane Boschin ultimamente era redattore capo del *Friuli Orientale* e per qualche tempo anche lo diresse. Fu alcuni anni impiegato nella importante casa Bienenfeld di Massaua, posto che dovette abbandonare perchè colpito da febbri. Il Boschin è giovane bravo e simpatico e chi lo conosce gli augura nel nuovo posto ch'egli va ad occupare, la miglior fortuna.

Precauzioni. — Le misure di polizia continuano. A quest'ora sono già arrivati da Trieste cinquanta poliziotti, i quali, parte in montura e parte in borghese, sono stati distribuiti per la città alla caccia degli anarchici.

Mi si dice che gli sloveni in questa occasione hanno tanto da gridare *Zivio* e tanto alto, da far scoppiare le membrane del petto!...

Cose della China.
La Corte è salva.

Parigi, 2. — Telegrafano al *Matin*, che il ministro cinese di Londra assicurò formalmente che l'imperatrice, l'imperatore e il principe Tuan con tutta la Corte trovansi a Tai-Yuen-Fou nella provincia di Chansi. Appena si evacuasse Pechino, essi vi rientrerebbero.

L'erede del trono.

New York, 2. — Lo *York Herald* ha da Shanghai che Li-Hung-Chang ricevette venerdì un dispaccio annunziante che l'erede presuntivo del trono cinese è Tchongfi e che si troverebbe attualmente nelle vicinanze di Paotingfu.

I maestri ed i lavori del censimento.

Il ministro Gallo ha condotto a buon punto le trattative col ministro Carcano e la Direzione generale della statistica per ottenere che i maestri elementari abbiano preferenza nella designazione agli uffici retribuiti pei lavori del censimento.

Già nelle istruzioni all'uopo emanate, Carcano ha in parte appagato il desiderio di Gallo disponendo che delle commissioni comunali da costituirsi non più tardi del 15 corr. possano far parte i maestri.

Ulteriori disposizioni saranno contenute nel regolamento.

Cronaca Provinciale

Fabbrica Concimi in Pordenone

Società Anon. - Capit. L. 250.000 interam. versato

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione ed in conformità alle disposizioni statutarie, l'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti della fabbrica Concimi in Pordenone, avrà luogo nel giorno di Domenica 16 Settembre 1900 alle ore 10 antim. nei locali della Società, Piazza del Moto, (sopra la Banca di Pordenone) per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione degli Amministratori.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del bilancio 1899-1900 ed erogazione degli utili.
4. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Ogni azionista per poter prendere parte alle deliberazioni dell'Assemblea dovrà depositare le proprie azioni alla sede della Società tre giorni prima della riunione.

Lo scontrino di deposito autorizza il socio ad intervenire.

Ciascuna azione, fino a cinque inclusive ha diritto di un voto.

Ogni due azioni possedute in più, avranno diritto ad un voto; ma nessuno potrà avere più di venti voti, qualunque sia il numero delle azioni sue proprie e rappresentate.

Saranno ammesse le delegazioni ad altro socio, avente diritto all'intervento, mediante mandato che può anche essere espresso sullo scontrino di deposito. Il socio non può assumere che una procura.

Nel caso di mancanza del numero legale, l'adunanza in seconda convocazione avrà luogo domenica 23 settembre 1900 alle ore 10 ant. nello locale sopraindicato, rimandando valide le procure già rilasciate dai soci che non potessero intervenire personalmente.

Pordenone, 1 settembre 1900.

Il Vice Presidente.
f. Marsilio.

Cividale.

Ancora la seduta del Consiglio. — Circa il condono del debito degli ex assuntori del Collegio verso il Comune, presero parte vivissima alla discussione il cav. Sindaco, gli assessori Moro e de Pollis, i consiglieri Angeli G. B. Brosadola avv. Pietro, Mirioni per. Giovanni, de Paciani ed altri ancora.

Sulla proposta dell'avv. Brosadola per la sospensiva risposero sì 7 e 7 furono contrari. Toccherà all'on. Giunta Provinciale amministrativa di decidere.

— L'ordine del giorno della Giunta ebbe la stessa votazione.

— La municipalizzazione della banda fu approvata *sub conditione*, dopo vivace discussione.

— Circa il tiro a segno, fu votato il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio delibera di concorrere nella spesa «pel tiro a segno, nella quale è compreso l'importo per l'acquisto del «fondo».

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 27

RIMO TURRALBA
(ARTURO T. LAMBRI)

Amore triste

— Chi?

— Non farmi lo gnorri.... Lei!

— Ma chi?

— Orvia vedo che sei impenetrabile come il soprabito che mi ha regalato Giulio questa mattina. Vieni, vieni a cena con noi, bel moretto.

Tanto per finirla acconsentii.

— Oh, così va bene. Guarda veh di non mancare, e se Giulio, come al solito, si ubbriacherà penserò io a guarirti.

— Grazie. Ma levami una curiosità come mai tu non sei sul palcoscenico? Non balli questa sera?

— Sì ma all'ultima scena... e poi già faccio presto.... le maglie le ho già indosso, a te guarda...

E senza curarsi dei portieri alzò la veste di seta e, con atto impudico, mi fece vedere la sua ben tornita gamba, coperta dalla maglia carnicina.

— Vedrai.... vedrai che costume!

— Ma vai adunque.... è già un pezzo che il ballo è incominciato e...

— Oh, io fo presto. Arrivederci, mio simpatico Armando.

E ciò detto se ne andò leggera e vispa come un fringuello.

Quando ebbi raggiunto il pianerottolo che conduceva al palcoscenico si rivolse e mi gettò un bacio colle punta delle dita avvolgendomi tutto con uno sguardo in cui brillava tanta ed ardente voluttà.

Poi sparì lasciandomi immerso in una specie di sensuale ammirazione.

Era così bella l'Annetta!

Quel suo sguardo aveva suscitato in me erotici desideri. Mi aveva fatto balenare innanzi agli occhi roventi come lama infuocata, tutti i tesori del suo bel corpo di ninfa, e non potei trattenermi dal pensare che bastava una mia parola perchè quella donna mi si fosse gettata fra le braccia; perchè potessi godere con lei arcani, brucianti, indefiniti godimenti.

Ma quasi subito alla mia mente si affacciò l'immagine di Lidia, e scacciando gl'impuri pensieri, mi fece ritornare in me stesso, dolente di averla posta, sia pure per un attimo, in oblio.

Gettai il sigaro ed entrai in platea. I miei sguardi corsero al suo palchetto. Non v'era più.

Subito la gelosia mi morse al cuore mi salì al cervello.

Pensai che ella fosse nel retro-palco con suo cugino e... volgendomi la vidi nel palco situato di fronte al suo che mi guardava sorridendo.

Ebbi vergogna de' mie cattivi pensieri.

Per tutta la durata del ballo, fingendo sempre di guardare col binoccolo nei palchi, ella guardava me.

Il teatro, la folla che mi circondava, lo spettacolo, tutto sparì dinnanzi a me. Io non vedevo che lei, lei sola; ed avrei voluto possedere lo sguardo magnetico, di Cagliostro per poterla addormentare, e attirarla con me e farla mia, mia per sempre.

Finito il ballo dovetti, quasi trascinato dalla folla che usciva, andarmene.

Nell'atrio trovai il marchesine.

— M'aspettavi?

— Per l'appunto. Visto e considerato che sono ormai le undici e mezza, è meglio andarcene.

— E dove?

— Eh, per bacco, lo sai bene, a cena da Spillmann.

— Me l'ero dimenticato.... gli è che....

— Che cosa? Devi forse attendere qualcuno, oppure..... qualcuna?

— No.... - ma....

— E dunque?... Vorresti forse assistere a quella nenia funebre che è il terzo atto della *Bohème*? Non ti credo di così cattivo gusto, e poi non è *pschutt* trattenersi allo spettacolo fino alla fine. Suvvia andiamo a prendere i nostri soprabiti, e in marcia.

Mi dovetti rassegnare dolente di non potere attendere che Lidia uscisse per rivederla.

C'incaminammo verso il Corso, e poco dopo entravamo da Spillmann, salivamo al mezzanino ove nella calda atmosfera della sala illuminata splendidamente, una tavola apparecchiata per sei persone ne attendeva.

— Ma dimmi un poco Cesare, per chi sono quei sei coperti?

— Oh bella, per noi.

— Per noi? Ma se siamo in due.

— Eh! che gli altri e le altre giungeranno a momenti.

— Le altre?... — feci lo stupito.

— Sicuro le altre. Volevi che t'invitassi a cena per morire della noia? Ti pare? Prima di tutto vi sarà la formosissima Annetta... a proposito, briccone, ma sai che le sei molto simpatico, non fa che parlare di te anche con Giulio...

— E poi?... feci io per tagliar corto.

— Poi l'Olga, la bionda figlia della Newa. Ultima la vezzosa e sentimentale Celeste. Scegli senza complimenti fra le ultime due chè per me sono affatto indifferente. E' inutile ch'io ti dica che essendovi l'Annetta vi sarà anche il suo indivisibile compagno Giulio.

Non potei trattenere un moto di dispetto.

Cesare se ne accorse e battendomi con una mano sulla spalla mi disse:

— Ti dispiace eh, che vi sia Giulio... Avresti voluto che l'Annetta fosse venuta sola per poterla conquidere, vocabolo trecentista. Mah! che vuoi farci. *Il faut faire bonne mine à mauvais jeu*...

Tentai di protestare, e le mie proposte erano sincere, chè il mio moto di dispetto si riferiva all'obbligazione ch'io contraeva con Cesare accettando la sontuosa cena che si stava ammanendo. Finchè era per noi due soli, la mia intenzione era di pagare alla studentesca bocca e borsa, ma da due a sei il tratto era un poco lungo e la mia borsa non era sufficiente per arrivarci.

Intanto che attendevamo gli altri accendemmo due sigarette, e mentre io passeggiavo a lenti passi per la sala, Cesare si abbandonò su di un sofà spalancando la bocca per lasciar passare un enorme sbadiglio...

— Hai sonno?

— Io?... punto. E' un fatto, mio caro Armando, che la vita è ben povera cosa. Peuh! che noia! S'io debbo dirti il vero io sono mortalmente stanco dell'esistenza che conduco.

Mi fermai stupito.

— Stanco.... tu?

(Continua).

Mostra Campionaria. — Molti forestieri oggi la visitarono, rimanendo soddisfattissimi.

Sabato e domenica 8 9 settembre, vi saranno grandi concerti, nei quali si ripeterà la bellissima polka di Giuseppe Cionfero, molto applaudita.

A Prepotto, a Villanova oggi vi furono meraviglie, ma non col solito brio, per la morte del buon Re.

Pordenone.

Cose militari. — *2 settembre.* — *(B)* — Ieri arrivò l'Ispettore capo della cavalleria, Generale Marinoni col diretto 56 delle 16, in ritardo di 12 minuti.

A riceverlo v'era un aiutante di campo.

Il Generale vestiva in civile. Tosto venne visitato dall'ill. signor Sindaco al quale espresse le ottime condizioni del campo di Pordenone, salvo gli alloggi.

Constami che il signor Sindaco ringraziando a nome della città per la venuta delle truppe al campo fra noi, disse non si deve far calcolo di qualche malevolo che proferì non essere bene accolte le truppe qui, mentre l'intiera cittadinanza è lieta di ospitare parte del nostro esercito, e se prima avvertita, l'amministrazione comunale avrebbe in miglior modo provveduto.

L'illustre Ispettore Generale è entusiasta delle nostre posizioni per manovre di cavalleria, come lo era il defunto generale Pianell.

Questa mattina lasciò pure la sua carta da visita, non avendolo trovato all'alloggio, il cav. Selmi Commissario distrettuale.

Domani, manovra fra brigata e brigata; 6, 7 e 8 manovre volanti fra il Tagliamento ed il Piave. Il giorno 8, ritorno a Pordenone. Lunedì 10, corse di cavalli su quel di Roveredo in Piano, naturalmente fra gli appartenenti alla divisione.

Un arresto. — Questa mane venne arrestato certo G. R. per aver fatto l'apologia dell'assassinio di Re Umberto. Verrà giudicato per direttissima.

Concerto. — Affollatissimo il caffè Cadelli, di signore, signorine e numerosa ufficialità. Dinanzi al detto Caffè suonava la brava banda del Regg. Guide.

Lo scelto e variato programma, contenente un pezzo premiato all'Esposizione di Parigi, fu applauditissimo.

Maniago.

Le feste pro Sanatorio Tubercolotico Provinciale.

I moltissimi regali già pervenuti per la Pesca di Beneficenza che si terrà sabato e domenica, formano una collezione splendida sotto ogni aspetto, vuoi per novità, vuoi per eleganza e vuoi per valore, essendocene più di 150 che dal valore di L. 10 vanno a quello di L. 100, per cui il largo favore del pubblico sin qui addimostratoci, ci dà sicuro affidamento dell'esito delle feste e ci incoraggia a sperare di poter consegnare al Comitato Provinciale un bel gruzzolo di quattrini per gettare la prima pietra dell'opera santa ed umanitaria del Sanatorio.

Ecco qui il programma del tiro a segno.

Gara di Tiro a segno nazionale: 1. Gara Maniago con 5 premi in medaglie d'argento. — Gara rappresentanze con numero 5 premi. — Un fucile Wetterly con custodia, dono del Ministero della guerra. — Grande coppa d'argento, dono del Municipio di Maniago. — Medaglia d'oro — Grande Medaglia d'argento. — 3. Gara pro-sanatorio, con numero 8 premi — Grande orologio in bronzo, dono del deputato del Collegio. — un paio bottoni d'oro con stemma del tiro a segno. — Medaglia d'oro — Grande Medaglia d'argento, dono del Ministero dell'Istruzione pubblica. — Grande medaglia d'argento. — Tre medaglie d'argento. — 4. Gara Friuli con 5 premi — Fucile Wetterly con custodia, dono del Ministero dell'Interno. — Medaglia d'oro — Grande medaglia d'argento — Due medaglie d'argento.

Gara di tiro al piccione: 1. Tiro Maniago, con 3 premi di L. 25, 15 e 10. — 2. Tiro Beneficenza, col premio di L. 25, 15 e 10 p. 0,0 sulle entrature, una medaglia d'oro con diploma, e due medaglie d'argento. — 3. Gara Tiro col premio del 25, e 10 0,0 sulle entrature. — Una medaglia d'oro e due d'argento.

Convegno ciclistico. — Premi: Medaglia d'oro dono del Comitato al migliore e più numeroso gruppo di ciclisti. — Due medaglie d'argento — Numero otto regali in prodotti dell'Industria fabbrile di Maniago, da estrarsi a sorte fra tutti coloro che interverranno al Convegno.

Decesso di un vecchio maestro. — *(pr.)* Ieri, dopo non breve malattia, morì il mio primo e venerato maestro Valentino Romano. Aveva 66 anni, 40 dei quali passati sempre qui, insegnando con vero intelletto d'amore.

Quando proprio stava per chiedere e per godersi in pace la irrisoria e sudata pensione, la nera Dea gli tolse quel misero conforto, togliendolo alla desolata consorte, ai parenti, agli amici, alla scuola. Povero e buon Romano! Te non vedremo più col tuo sorriso bonario; te non udremo più con la tua parola mite e conciliante! Sul pianto tumulo che ti sovrasta io depongo il fiore del pensiero e con me, son certo, lo depongono gli scolaretti, i colleghi e le autorità comunali nonchè gli ex tuoi alunni che, dimostrando un raro sentimento di delicatezza e gratitudine, vollero, con fiori, accompagnarti all'estrema tua dimora, là, ove il Direttore scolastico Tizian ti diè l'ultimo vale!

Cronaca minuta.

(Dal libro della questura).

Brutto svegliarsi. L'altra sera nei pressi di *Gagliano* il carradore Pietro Temporini di anni 65 si era addormentato sopra un carro di fieno diretto a Cividale. Ad un brusco movimento del rotabile, il pover'uomo cadde a terra producendosi serii malanni.

Giù dal monte. L'altra sera, su di un monte là quel di Peonis *(Trasaghis)*, certa Venuti Anastasia d'anni 19, stava falciando dell'erba, e avendo messo un piede in fallo, fece un capitombolo di circa 20 metri e andò a fermarsi in un cespuglio, riportando tre gravi ferite alla testa.

Ladro arrestato. A *Frisanco*, fu arrestato il coltellinaio Vittorio Filippi-Tomè, perchè penetrato mediante scalata, nella casa di Collan Mario Maria, aveva rubato lire 236.

Incendio. Nella frazione dei Picchi, *Latisana*, l'altr'ieri s'ebbe un incendio che distrusse la stalla e danneggiò la casa del signor Domenico Giacometti, recando un danno, assicurato di circa lire 3500.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 - 9 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	3 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	753 8	752.6	753.8	752.4
Umido relativo	50	55	74	—
Stato del cielo	misto	misto	cop.	cop.
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	1-W	calma	calma
Term. centig.	20.3	22.2	19 2	18.5

2	Temperatura	massima	23.8
		minima	15.1
		minima all'aperto	14.0
3	Temperatura	minima	17.0
		minima all'aperto	17.0

Venti deboli o moderati vari, cielo in generale sereno, fuorchè all'estremo Sud; qualche pioggia e temporali.

La Banca d'Italia

sede di Udine sta trasportando mobili ed effetti, nella nuova grandiosa residenza in palazzo ex Antonini, e si crede che per il 10, od al più tardi per il 15 corrente, la Banca comincierà ivi le sue operazioni.

Camera di Commercio.

Servizi ferroviari. — Il vice-Presidente della Camera ed il Sindaco di Udine hanno aderito di prender parte ad un Congresso, che si terrà a Venezia venerdì 7 corrente, dalle rappresentanze commerciali e comunali del Veneto specialmente interessate a reclamare un miglioramento nelle comunicazione ferroviarie. Allo scopo di dare maggior efficacia alle deliberazioni che verranno prese, vennero sollecitati di volervi intervenire anche i rappresentanti politici del Friuli.

Teatro Minerva.

Il Circolo filarmonico Giuseppe Verdi, sta organizzando un grande concerto vocale istrumentale a totale vantaggio del tenore e nostro concittadino Luigi Visentini che dà tanta promessa di riescire un ottimo artista.

La generosa e gentile iniziativa del Circolo Verdi, ne siamo certi, troverà largo appoggio in tutta la cittadinanza, e l'esito della serata affermerà ancora una volta, come gli udinesi sanno sempre assecondare le opere buone.

Lo spettacolo avrà luogo lunedì venturo e a tempo debito daremo l'interessante programma.

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo. Domani rappresentazione brillante e variata.

LE FESTE di JERI.

A CUSSIGNACCO.

Il giubileo del Parroco.

Ieri, per il cinquantesimo anniversario dacchè il reverendissimo *Don Felice Della Rovere* fece il suo ingresso nella Parrocchia di S. Martino di Cussignacco, l'amena borgata era vestita proprio a festa, con eleganti e sfarzosi addobbi dovunque. Archi trionfali, antenne coperte di fiori e sempreverdi disposti con grazia, palloncini e lanterne alla veneziana, con intreccio di bandiere tricolori che spiccavano dando gioia e vivacità all'ambiente, damaschi ed arazzi ad ogni finestra ecc. ecc.

Alle ore 6 sveglia con spari di mortaletto e contemporaneamente la distinta *Banda* di *Adorgnano* percorse il paese suonando per il primo la *marcia reale*, e poi briose marcie, seguita dall'intiera popolazione.

Alle ore 10. *Messa Pontificale*, con intervento dei Monsignor Co. Tito Nob. Missittini e F. Castellani Abate di Tricesimo, nonchè di molti altri sacerdoti di Udine e del Circondario.

La Messa del nostro Maestro Candotti dell'ultimo metodo, fu eseguita a perfezione dalla Scuola di S. Cecilia, sotto l'abile direzione del distinto Maestro Don Bonaventura Zanutti. L'orchestra a soli istrumenti d'arco, era diretta dall'esimio Maestro Verza. All'organo siedeva il bravo quanto modesto Don Francesco Novello. Terminata la Messa il reverendissimo Parroco fu accompagnato in Canonica sotto il Baldachino, e fra due fitte ali di terrazzani entusiasti per il loro buon pastore, vero angelo di carità, amoroso, sapiente e pio. Precedevano il Parroco, degli angioletti, che dalla Chiesa sino alla Canonica, spandevano fiori a profusione. Sulla facciata della veneranda Chiesa si leggeva la seguente epigrafe:

Oggi esultante
la Parrocchia di Cussignacco
celebra il 50.o anniversario
dal dì faustissimo in cui
DON FELICE DELLA ROVERE
solennemente ne imprendeva
il Governo.

Altra epigrafe sull'arco trionfale verso Udine, strada a Porta Aquileia.

O Buon Gesù
adorna la canizie del pastore
di celesti consolazioni e intanto
più sempre ricca e bella
per lui intreccino gli angeli
la corona promessa al Ministro fedele.

Altra sulla via verso porta Cussignacco

O Buon Gesù
che a noi mandasti
FELICE DELLA ROVERE
Sacerdote secondo il tuo cuore
per lunga età conserva
il PREZIOSO DONO

Eppoi altre due epigrafi sulla facciata della Canonica che suonano:

SALVE O FELICE
Salve o nostro Pastore e Padre
Sapiente amoroso pio

—

SALVE O FELICE
che da dieci lustri simile
a Gesù Pastor buono
conversi fra noi
insegnando operando il bene.

Alle ore 15, ebbero luogo i Vespri, nei quali pure si cantò e suonò buona musica sacra dei maestri Candotti e Marzona.

Dopo terminati i Vespri, il venerando Parroco profondamente commosso rivolse ai suoi parrocchiani un commoventissimo discorso ringraziando dal cuore per tanta prova di affetto: egli resterà grato per sempre e si ricorderà di questo giorno finchè Iddio gli conservi la vita.

Auguriamo al reverendissimo parroco — modello di sacerdote — molti e molti anni ancora. Egli sparge larghissima beneficenza fra il suo popolo, continuamente. Che sia benedetto!...

Alle ore 17, gran concerto della distinta banda musicale di Adorgnano. Concerto musicale che, per volere di popolo entusiasta, fu dovuto convertirsi in una continuata Marcia Reale freneticamente applaudita da una infinità di popolo, composto da migliaia di udinesi, dei paesi circonvicini e dei frazionisti di Cussignacco, i quali erano tutti tutti, bambini e vecchi, uomini e donne sulla vasta piazza delle Scuole.

Alle ore 19, il venerando Parroco — processionalmente, si può dire, — fece il giro di tutto il paese, acclamatissimo. Era preceduto dal corpo musicale, e lo accompagnava immensa folla di gente. Facevano corona al Parroco i canonici Missittini e Castellani, il distintissimo suo cugino cav. avv. dott. Gio. Batta Della Rovere, tutte le notabilità del paese, eppoi il rev.mo don Ermenegido Querini parroco del Carmine, don Carlo Rizzi e moltissimi altri del Clero.

Alle ore 20, si svolse il magico programma dei fuochi artificiali, preparati colla massima diligenza ed accuratezza dal distinto e bravo signor Giusto Fontanini pirotecnico da Udine, il quale ci fece vedere mirabili intrecci di fuochi colorati, comete infuocate e tempesta di fiori a fuoco, cose di tutta novità. Di effetto assolutamente indescrivibile l'ultimo quadro, lavoro di vera arte pirotecnica: lasciò a tutti grato ricordo, massime quando, fra una miriade di faville colorate, comparve il grande trasparente col ritratto del *Venerando Pastore*; si può dire che l'entusiasmo raggiungesse allora il suo culmine, con evviva ripetuti, persistenti al Parroco, al nostro Padre, al nostro Maestro ecc.

Merita sincero elogio la spett. Commissione per i festeggiamenti, che fece le cose a tutto puntino.

La solenne giornata del 2 settembre 1900 resterà memorabile nella storia di Cussignacco, come lascierà lungo, graditissimo ricordo nel cuore di ognuno ch'ebbe la fortuna di parteciparvi.

A. C.

A CICONICCO

Anche in questo piccolo paese (i giornali nol sapevano) c'era sagra, jeri: anzi la vera *sagra*, nel senso etimologico della parola, perchè ricorreva la festa della chiesa e si tenne una processione, nelle ore pomeridiane, cui partecirarono centinaia di fedeli.

A FAGAGNA.

I numerosi treni disposti dalla Tramvia a vapore partivano da Udine pieni zeppi di pubblico, tutti; e la pluralità di quei viaggiatori discendeva a Fagagna, la simpatica Fagagna, così linda, così civettuola, dagli abitanti così aperti all'allegria, come sono pronti ad ogni utile iniziativa.

La via principale del paese pareva un'arteria di città capitale, quando il movimento vi è maggiore. Non c'erano *trams* o ferrovie aeree; ma in compenso, alcuni stupendi equipaggi: *barèle* talora perfin vetuste, asini dal fulvo pelo rigato amorosamente con la sferza.. C'era, conviene notarlo, anche un magnifico automobile — oggetto di meraviglia per le nuove ed anche per le vecchie generazioni fagagnesi.

Si può calcolare — così a occhio e croce — un tremila persone, forse più, coloro che fecero meta jeri di loro gite la ridente Fagagna: e sulla verdeggiante piazza del Mercato, così vaga col fondo verde fornitole dalla collina, con i palchi, con le bandiere tricolori, lo spettacolo di quelle migliaia di persone allineate all'ingiro offriva un quadro assai grazioso.

Le corse divertirono immensamente: lo scopo fu quindi appieno raggiunto.

1. corsa. — Performancie — a Sulky (Barele).

Inscritti nove, divisi in tre batterie.

I batteria. Giunse primo (grazie al famoso corsiero ch'egli guidava: un asino il quale da parecchi anni contende i primi premi sulla celebre pista fagagnese), Benvenuto Caconi di Fagagna. Agli altri due, toccò la disgrazia che il Sulky dell'uno s'impigliasse con le ruote dell'altro, sì che, fra la più schietta ilarità del pubblico, i due quadrupedi e le sue barelle e i due guidatori procedettero uniti per due buoni giri... come se fossero stati un sol' uomo!

II batteria. Giunse primo Francesco Del Giudice di Vissandone; secondo, Vincenzo Gallai di Biessano.

III batteria. Sante Micoli di Rodeano — un corridore graziosissimo, degno veramente di essere ritrattato e monumentato; e Celeste Miani di Fagagna.

La dispatta. Interessantissima, la dispatta. Giunse primo l'insuperabile e infiocato asinello del Sante Micoli di Rodeano (lire 40); secondo, Francesco Del Giudice di Vissandone (lire 20; terzo Benvenuto Caconi di Fagagna (lire 15); quarto, Giuseppe Adamo (lire 10). S'intende che mettiamo il nome dei soli guidatori - proprietari per brevità; mentre la vera gloria spetta agli asinelli.

II corsa Hearlings.

Gran match di pariglie a partita obbligata (si dovevano vincere due prove).

Vinse il primo premio Amaro-Gloria (lire 40) la pariglia dei proprietari Micoli-Caconi; il secondo (lire 20), la pariglia dei proprietari Gallai (di Biessano) Peres (crediamo Fagagna).

Nella corsa delle pariglie avvennero parecchi incidenti — di nessuna gravità ma occasionanti l'ilarità più fragorosa: fra gli altri, due ribaltate affatto innocue.

Non la sorte medesima toccò invece ad un velocipedista che, ribaltatosi, dovette ricorrere alla farmacia dell'amico Sandri, per le opportune medicazioni ad una mano. Sicchè val meglio un somarello, che il velocipede... per la sicurezza personale.

—

Dopo le corse, tutti si riversarono nelle varie osterie: e furono sacrificate centinaia di pollastri, e vuotati migliaia di litri. Al ballo, poi, le coppie erano numerosissime: e si vedevano cappellini da signora e fazzoletti da contadina, giovanotti sulle lero prime armi e uomini già ritirati dalle giostre della danza ma che, influenzati dall'ambiente a dal *generoso licor*, facevano le loro ultime prove...

In complesso, una festa riuscitissima.

CODROIPO.

Le feste e la Mostra bovina.

(Nostro Telegramma)

Ore 9.25. — Riuscitissime ieri le feste. Grande concorso da ogni parte della Provincia. Vi manderò particolari.

Oggi pure grande affluenza di visitatori, anche da fuori della Provincia, per la Esposizione bovina.

Questa è riescitissima.

All'ora in cui vi telegrafo, continua ad arrivare ottimo bestiame. Si prova una vera compiacenza nel vedere i grandi miglioramenti portati nelle nostre stalle.

Per le feste di Maniago.

I soci della Unione Velocipedistica udinese sono convocati per questa sera, alle otto e mezza, nei locali della sede, per concertare la gita a Maniago, in occasione delle feste pro Sanatorio che vi si daranno sabato e domenica.

Suicidio in Chiavris.

In Chiavris, all'insegna «San Marco» v'è una osteria condotta da tal Ciro Di Colle, nato a Moggio nel giugno del 1851, muratore.

All'esercizio dell'osteria attendeva più specialmente la di lui moglie, Caterina Biarzino, da Lauco, ed una loro figlia diciassettenne. Degli altri quattro figli loro, i due maggiori fanno il mestiere del padre, il muratore.

Il Ciro Di Colle soffriva di una malattia alla testa da cui, malgrado un'operazione subita, non aveva mai potuto guarire. Perciò era di umore triste, per solito, ed irascibile.

Si trovava da circa tre anni, nel nostro comune: prima, era stato qualche tempo anche a Tarcento.

Jersera il Ciro si pose al letto verso le ore dieci.

Stamane, sua moglie, non vedendolo scendere dalla camera — doveva alzarsi di buon'ora per andare al lavoro al Cotonificio, dove si è cominciata la ricostruzione della fabbrica, — salì nella camera. Trovò il letto sfatto; ma il cappello e le scarpe del marito ancora lì, in camera.

Salita sul granaio, le si parò dinanzi il tristissimo spettacolo del marito penzolante da una trave.. Si era impiccato!.. Vestiva calzoni e giacca. I suoi piedi toccavano quasi terra.

Egli deve essersi impiccato fra le quattro e le cinque di stamane.

Chiamati subito i carabinieri, accorse il maresciallo Zaro — compatriota del suicida — il quale, tagliata la corda dell'impiccato, lo fe' adagiare sul letto.

Il cadavere era ancora tiepido, non irrigidito: ciò che appunto dinota come da solo breve tempo datasse la morte.

Nessun scritto, il suicida lasciò: altre volte peraltro — si dice in causa della malattia e di poco florido andamento degli affari e di famigliari dispiaceri — egli aveva manifestato il proposito di finirla con la vita.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi.

Il trattenimento sociale di sabato sera riescì brillantissimo per concorso di pubblico.

I dilettanti furono applauditi.

La bambina Maria Prandini recitò il monologo *Divagando*, e destò la più schietta ammirazione.

I dodici ballabili, con cui si chiuse la serata, furono addirittura *divorati* da numerose coppie danzanti.

All' Ospitale

furono medicati: Francesco Zabai di anni 9, via Cussignacco, per ferita alla bozza frontale sinistra, guaribile in giorni otto; Giovanni Sporeni di anni 3, via Pracchiuso, per ferita alla testa, guaribile in giorni quindici; Ernesto Dagano d'anni 7, suburbio Villalta, per ferita al medio sinistro guaribile in giorni otto, tutte accidentali; Adriano Tam d'anni 22 di Paderno per ferita alla testa, guaribile in giorni 10 riportata in rissa.

Per oltraggi.

Fu arrestata certa Veronica Colonelli fu Angelo da S. Giorgio di Nogaro, qui residente, per oltraggi alle guardie di città.

Echi dei fallimenti.

— Il fallito Agostino Bottosso, negoziante coloniali in via Grazzano, ha rassegnato il bilancio coi seguenti estremi: attivo lire 6345 (merci 2892, crediti 2658, mobili 800); passivo lire 15066, di cui 234 privilegiate.

— L'attivo inventariato, nel fallimento di Francesco D'Agostino cappellaio in via Cavour, è di lire 7640 (merci 7149, mobili 491).

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 settembre a L. 106.45.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3 al 9 settembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 106.50.

Corso delle monete.

Austria Cor.	110 25	Germania	130.25
Romania	104.—	Napoleoni	21.20
Sterl. inglesi	26 65		

Funebri.

I funebri del compianto Luigi Tambato capitano nella riserva ebbero luogo sabato sera alle ore 5 e per espressa volontà del estinto furono puramente civili.

Riuscirono solenni e commoventi. Numerosi gli amici, tra cui parecchi ufficiali di varie armi in divisa ed in abito borghese, numerosissimi i torci. Quattro splendide corone pendevono ai lati del carro. Suonò mestissime marcie la banda cittadina: rese gli onori militari una compagnia di fanteria. La Lega 20 settembre intervenne col proprio vessillo, ed anche l'Istituto filodrammatico era rappresentato. Il corteo percorse via Grazzano, Piazza 20 Settembre e via Venezia. Sostò fuori porta ove con toccanti e affettuose parole diede il saluto alla Salma il signor Antonio Tocchio amico di famiglia, e quindi continuò fino al camposanto ove, pure per espressa volontà del defunto, si procedette alla cremazione del di lui cadavere.

Ringraziamenti.

La famiglia del defunto *Pietro Tam*[...]*lo*, capitano nella riserva, si sente in [do]vere porgere vive grazie a quanti o [int]ervenendo personalmente ai funebri [s]pedendo corone e torci od in qual[si]asi altra guisa, parteciparono al do[lore] per l'amarissima perdita da cui [fu] colpita.

—

Il marito ed il padre di *Trezza Maria*, [rin]graziano di tutto cuore il signor [Si]ndaco di Verzegnis e tutti quelli che [acc]ompagnarono all'ultima dimora la [lor]o indimenticabile moglie e figlia.

Luievera, 1 settembre 1900.

Pietro Del Medico.

—

La famiglia *Voncini* ringrazia tutti [qu]ei pietosi che in qualsiasi modo vol[ler]o onorare il suo caro estinto accom[pa]gnandone la salma ai funebri.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in [mo]rte di *Stefano Linussa*: Casali Gio Batta [lire] 2;

[De]l Regozza Ettore, avvenuta in *Buenos-Ayres*: [Ro]mano Romano lire 1, Romano Livia 1.

Offerte fatte alla Società Dante Alighieri in [mo]rte di *Pietro Tombato*: Ronchi co. cav. [...] G. A. lire 2; Bosisio dott. Antonio 1.

Memoriale dei privati.

[C]assa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 agosto 1900.

ATTIVO

[Ca]ssa contanti	L. 74,138,08
[Mu]tui e prestiti	» 5,444,027.21
[Bu]oni del Tesoro	» 1,660,000.—
[Va]lori pubblici	» 5,155,332.40
[Pr]estiti sopra pegno e riporti	» 501,872.—
[Co]nti correnti con garanzia	» 269,416,73
[Ca]mbiali in portafoglio	» 938,116.82
[Co]nti correnti diversi	» 5,047.10
[Ced]ole interessi non scaduti	» 235,449,13
[Mo]bili	» 9,454.48
[Cr]editi diversi	» 50,342,18
[De]positi a cauzione	» 2,768,580.20
[De]positi a custodia	» 1,671,228.36
Somma l'Attivo	L. 18.783.004.69
[Sp]ese dell, esercizio in corso	L. 79.636.18
Totale	L. 18,862,640,87

PASSIVO

[De]positi nominativi 2 3[4 0[0	L. 2.634.842,13
[De]positi al portatore 3 0[0	L. 9,205,930.36
[De]positi a piccolo risparmio 4 0[0	» 682,156.67
[Tot]ale credito dei depositanti	» 12.522.929.16
[Int]eressi maturati sui depositi	» 233,754,53
[De]biti diversi	» 24.462,28
[Co]nto corrispondenti	» 40,613.68
[De]positanti per dep. a cauzione	» 2,768,580,20
[De]positanti per dep. a custodia	» 1,671,228.36
Somma il Passivo	L. 17,261,568.21
[Fo]ndo per le oscillazioni dei valori	» 396.602.64
[Pa]trimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1899	» 1,000.676.24
[Re]ndite dell'esercizio in corso	» 203.793.78
Somma a pareggio	L. 18.862.640.87

[...] *nel mese di agosto 1900*

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi num.	depositi somme Lire	C.	rimborsi num.	rimborsi somme Lire	C.
nominativi	6	9	79	60,254	83	89	168,958	11
al portatore	168	96	837	530,765	18	739	431,504	77
a piccolo risparmio	38	32	519	23,687	95	239	16,498	25
da 1 gennaio a 31 agosto 1900								
nominativi	98	61	743	1,111,761	36	864	1,730,307	25
al portatore	1234	915	6330	3,273,027	86	7265	3,036,355	77
a piccolo risparmio	339	267	4107	[illegible]	13	1804	155,100	71

Il Direttore
A. BONINI

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in Conto Corrente dal 3 o [a]l 3 3[4 per cento, rilascia libretti di risparmio [a]l 3 1[2 e piccolo risparmio al 4 per cento netta [d]i tassa di ricchezza mobile; — sconta cam[bi]ali al 4 1[2, 5, 5 1[2 e 6 p. 0[0 a secondo [de]lla scadenza e dell'indole delle cambiali, [se]mpre netto da qualsiasi provvigione; — Sconta [co]upons pagabili nel Regno — accorda sov[ven]zioni su deposito di rendita italiana, o di [alt]ri valori garantiti dallo Stato, al 5 p. 0[0 e [su] depositi di merci al 5 1[2 p. 0[0, franco di [m]agazzinaggio; — apre conti correnti con ga[r]anzia al 5 per 0[0 e con fidejussi al 6 p. 0[0 [re]ciproco; — Costituisce riporti, a persone o [d]itte notoriamente solventi. — S'incarica del[l'i]ncasso Cambiali pagabili in Italia ed all'e[st]ero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti [de]lla Banca d'Italia e sulle altre piazze già [pu]bblicate; — acquista e vende valute estere [e] valori italiani; assume servizi di cassa, di [cu]stodie e di titoli in amministrazione per [co]nto terzi a condizioni mitissime.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 26 Agosto al 1 Settembre 1900.

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 12
» morti » — » —
Esposti — » 1
Totale n. 20.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Riccardo Sgarzi possidente con Antonietta Broili agiata — Angelo Piva vice cancelliere di Pretura con Regina Rossi civile — Alessandro Silvestri farmacista con Rosa Moretti agiata — Giovanni Koleno cocchiere con Angela Milanopulo stiratrice.

Matrimoni.

Antonio Sinesio tornitore con Angelina Degano sarta — Giulio Angeli calzolaio con Maria Passoni setaiuola — Giuseppe Feruglio agricoltore con Caterina Dugaro tessitrice.

Morti a domicilio.

Emilio Peruzzi di Luigi di mesi 1 — Giuseppe Bianchettini di Ottavi di giorni 40 — Amalia Driussi di Giuseppe di mesi 3 — Maria Davoglio di Cirillo di mesi 4 — Teresa Modonutti di Gio. Batta di anni 3 — Pietro Tambato fu Giuseppe d'anni 55 regio pensionato — Luigia Zoratti di Giuseppe d'anni 10 scolara.

Morti nell'Ospitale civile.

Pietro Miani fu Pietro d'anni 56 fruttivendolo — Giuseppe Bertolini fu Gio. Batta d'anni 49 agricoltore — Santa Tion-Rossi fu Giacomo d'anni 82 casalinga — Francesco Perusin fu Antonio d'anni 64 agricoltore — Elisabetta Falzar-Pittoritto di Francesco d'anni 37 casalinga — Giovanni Battista Perisutti fu Antonio d'anni 66 sarto — Luigia Pilutti-Zanello fu Francesco d'anni 24 casalinga.

Morti all'Ospizio Esposti

Antonio Gravisi di mesi 6 — Luigia Cartari di mesi 5. Totale n. 16.
dei quali 4 non appart. al Com.e di Udine.

—

Vendita immobili. — Nella esecuzione immobiliare promossa da Carelli Daniele fu Giacomo di S. Daniele, contro Bottolo Maurizio fu Francesco di Maiano, rimase deliberatario l'avv. Ciconi, per conto di Basutti G. Battista di Maiano. Il termine utile per l'aumento del sesto scade col 5 settembre, presso il Tribunale di Udine.

— Nell'esecuzione immobiliare promossa da Chiap dott. Val. e cav. Luigi di Udine contro Clerici Giuseppe e consorti di Forni di sopra, gli stabili furono deliberati agli esecutanti, per il prezzo di lire 510.

Il termine per l'aumento del sesto scade col 7 settembre presso il Tribunale di Tolmezzo.

— Presso il Tribunale di Tolmezzo sopra istanza di De Franceschi Pietro di Paluzza ed in odio di Majaron Gio. Domenico pur di Paluzza, il 27 settembre avrà luogo pubblica asta di mobili in mappa di Paluzza.

Comune di Gemona.

A tutto il giorno 20 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di vice Segretario comunale con l'annuo stipendio di L. 1000 (mille). Gli aspiranti dovranno unire alle loro domande la patente di segretario, il certificato di buona condotta ed il certificato penale di data non anteriore a sei mesi.

La nomina è fatta dal Consiglio ed avrà la durata di un biennio.

Gemona, 25 agosto 1900.

Il Sindaco
G. B. Della Marina.

LOTTO

Estrazione dell'1 settembre

Venezia	81	86	40	51	8
Bari	8	19	1	41	60
Firenze	76	57	3	50	86
Milano	43	50	83	90	66
Napoli	15	24	72	45	37
Palermo	47	65	55	48	59
Roma	71	52	22	25	41
Torino	82	21	12	48	14

Gazzettino commerciale.

(Rivista Settimanale.)

Grani.

Sui mercati della trascorsa settimana la corrente d'affari si mantenne calma affluendo in buon numero la merce in vendita, ma con pochi compratori percui le contrattazioni riuscirono molto stiracchiate.

Lo stato della campagna.

Lo stato delle nostre campagne va sempre più migliorando. Il granoturco sul quale già si pronosticava male, ha ripreso il suo forte vigore e si vede ovunque crescere bello e rigoglioso, eccetto in certe località colpito dalla grandine o dalla siccità.

Anche le praterie hanno alquanto migliorato colle pioggie di questi giorni.

Nei vigneti le uve cominciano già a maturare.

Frumento. — Nel frumento la domanda è sempre la stessa con prezzi stazionari.

Sulla nostra piazza si quotò da lire 17.50 a 19 l'Ettolitro.

Granone. — In quest'articolo la calma accennata col precedente gazzettino, va sempre più accentuandosi, anzi in questa ottava si segnalarono forti ribassi tanto nelle qualità nostrane che estere stante i limitati consumi.

Sulla nostra piazza si quotò da Lire 12 12.50 il comune, da L. 12.50 a 13 il fino il tutto all'Ettolitro.

Segala. — Nella segala invece la ricerca è attivissima con prezzi sostenuti, stante la poca merce sul mercato.

Si quotò da L. 13 13.25 l'Ettolitro.

Avena. — Pare anche nell'avena che l'andamento d'affari sia migliorato, essendo riuscito da quanto ci consta il raccolto inferiore all'anno passato, tanto in quantità che qualità.

Sulla nostra piazza si quotò da Lire 17.50 a 18.25 la vecchia e da 16 - 16.50 la nuova, il tutto al quintale fuori dazio.

PUBBLICAZIONI

Versicoli. — *Luciano Quargnali.* — Potenza, tipi Carlo Spera

Una breve prefazione, notevole per briosità di stile e purezza di lingua, apre il volumetto rivelando subito una tempra di scrittore originale. Il che non è poco, in sì gran dilagare di libri nuovi nella forma e ben di rado nuovi nell'idea, in questo sorger continuo di verseggiatori, che di poeti non meritano il nome, perchè ne falsano troppo spesso l'alta missione.

E' questo il primo lavoro stampato che ci giunge col nome dell'egregio giovane nostro concittadino, e speriamo non sia l'ultimo.

La lettura de' suoi versi delicati e graziosi nel concetto, robusti nella forma, procura un vero godimento intellettuale. Un velo di tristezza li rende gentili, l'onda dell'armonia conquide l'orecchio e la mente.

. . . .

Io credo sole all'intima mestizia
De l'alma mia,

dice il poeta, ed è forse appunto quest'*intima mestizia* scorrente in ogni pagina, che presta alla sua poesia il dolce fascino.

L'autore si rivela talvolta un po' scettico, ma è uno scetticismo elegante che ravviva l'idea, che non eccede e non degenera mai nella geremiade o nella satira velenosa. In breve, questo volumetto ci dà la misura d'un ingegno che, ove sappia e voglia proseguire nel cammino sì felicemente intrapreso, promette di riuscire a meta brillante.

Avanzi ardito il poeta alla conquista di nuovi ideali e d'ispirazioni feconde: sorga poi lo scrittore, e vi dia forma, e ne faccia, come questa volta, dei gioelli di lingua e di stile.

Il plauso dei cultori dell'arte lo attende.

Domina.

Notizie telegrafiche

Tremila zolfatori senza lavoro

Palermo, 2. Dodici miniere zolfiere, esistenti nel territorio di Caltanisetta, sono state chiuse d'ordine dell'autorità, essendosi sviluppato in una di esse un grave incendio che potrebbe facilmente propagarsi nelle altre, che sono tutte vicine.

Per tal fatto circa tremila zolfatari sono rimasti privi di lavoro. Dietro intercessione delle autorità, parecchi operai sono stati adibiti alle miniere di Trabonelli Giordano. Più di 2000 però sono senza lavoro e privi di mezzi di sussistenza.

Lo sfratto di Morgari dalla Francia.

Marsiglia, 2. Il deputato Morgari, non ottemperando al divieto della Prefettura, tenne ieri una conferenza agli scioperanti. Gli fu comunicato subito il decreto che lo espelle dal territorio della Repubblica, e venne accompagnato da un agente di polizia alla frontiera. Il mandato di espulsione fu pure notificato al pubblicista Campolongi: se però egli non si occuperà dello sciopero, il mandato di sfratto non sarà applicato.

ULTIMA ORA.

Arresto di ladri all'Esposizione di Parigi.

PARIGI, 2. L'arresto di due ladri avvenuto all'Esposizione oggi, permise alla polizia di fare la scoperta di una vasta banda di borsaiuoli che vi operava quotidianamente.

La manifestazione del XX settembre.

ROMA, 2. — La manifestazione del XX settembre promette di riuscire quest'anno eccezionalmente grandiosa ed ponente. Infatti si assicura che il Comitato si è rivolto anche ad un augusto personaggio perchè voglia intervenire e che assai probabilmente questo intervento non mancherà di rendere più solenne l'affermazione.

L'arrivo in Europa di uno stuolo di anarchici.

NEW YORK, 2 — Altri anarchici si sono imbarcati per l'Europa. La loro partenza è stata regolarmente segnalata al governo italiano ed agli altri Governi interessati. Si suppone che molti anarchici piglino il volo per sfuggire alla vigilanza della polizia segreta e che altri si allontanino semplicemente dal focolare anarchico stanchi e delusi. In ogni modo queste partenze improvvise producono una certa impressione, mettendo in orgasmo la polizia.

MONTICO LUIGI, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. LE INSERZIONI

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco.